

LA RETE EFFICIENTE: PRIORITÀ ASSOLUTA.

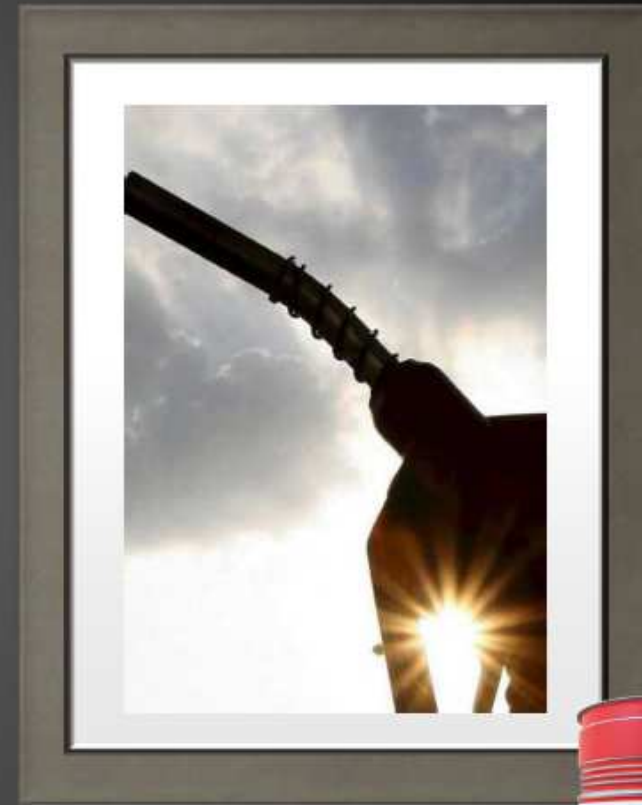
*Modello per realizzare una **rete**
di distribuzione carburanti **razionale***

*A cura degli Uffici Studi di:
Faib Confesercenti
Fegica Cisl
Figisc/Anisa Confcommercio*



LA RAZIONALIZZAZIONE: TRA STRUMENTALIZZAZIONI E INCOMPETENZA.

- La razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti, di fatto la riduzione dei punti vendita, è **tema concreto**, ma che viene **usato in modo meramente strumentale**, dentro e fuori il settore, **da più di quattro decenni** (cfr. DPCM 8/7/1978).
- Ciò, per favorire l'affermazione di **interessi particolari**, non raggiungibili in modo dichiarato, o provare a **giustificare l'incapacità** di promuovere processi governati di sviluppo: sono queste, le ragioni sulle quali è stato sacrificato, di volta in volta, ogni proposito di rendere il settore più efficiente.





IL SETTORE IN CRISI: IL COVID SUGLI ERRORI DEL PASSATO.

- Le drammatiche conseguenze che seguono l'emergenza "covid-19" non fanno altro che evidenziare, in maniera dirompente, i danni già procurati ad un intero settore produttivo, strategico per il Paese, dalla prolungata **assenza di una Politica Industriale**.

- A ciò si deve aggiungere la **delegittimazione**, prima teorica e poi pragmaticamente ricercata, dei **fondamentali economici e normativi** del settore, tesa a modificarne surrettiziamente sia le regole del gioco che i rapporti di forza.

- Per ottenere senza "seccature" questo risultato è stato però necessario avviare un **sistematico smantellamento del quadro regolatorio certo** che, con pregi e difetti, aveva tuttavia assicurato equilibrio, sviluppo, investimenti e remuneratività al settore e alle sue diverse componenti.

- Una tale involuzione del "sistema" si è compiuta in **assenza di qualsiasi strategia** di lungo periodo, spesso innescata da **scelte improvvisate**, obbedendo solo alla ricerca affannosa di **vantaggi economici immediati**, tanto facili quanto effimeri.



TANTO DENARO E NIENTE REGOLE: OPPORTUNITA' PER «NUOVI IMPRENDITORI» E CRIMINALITA'.

«Nella distribuzione carburanti c'è un ingresso incontrollato di soggetti. Il traffico illecito di prodotti petroliferi ha assunto una rilevanza estremamente pesante e pericolosa anche per il controllo da parte della criminalità organizzata. Il 30% del venduto sfugge all'imposizione fiscale per un valore di circa 10-12 miliardi di euro.»

Dott. Sandro Raimondi, Procuratore della Repubblica, Tribunale di Trento, Audizione Camera dei Deputati, 5.11.2019.

- E' in questo contesto che la sostanziale totalità degli operatori, prima o dopo, si è sentita autorizzata a decidere se, quando e a quali Regole adattarsi, prima che il settore venisse, nel suo insieme, **travolto da una miriade di "nuovi soggetti"**, tanto più **"disinvolti ed organizzati"**, quanto più **"aggressivi"**.
- Soggetti che, sia chiaro, hanno potuto approfittare di quel **riflesso di insofferenza alle Regole di cui settore stesso era già intriso**; un riflesso prodromico allo sviluppo di quella illegalità ora così invadente che, oggi, a parole, ciascuno pretende (ovviamente solo dagli altri) che si contrasti.
- L'allentamento del sistema regolatorio ha indotto, per nulla casualmente, alla fuga le multinazionali (Shell, Esso, Total), a cui il Mercato ha reagito non promuovendo maggiore concorrenza (come qualcuno prediceva), ma **accogliendo al loro posto ogni tipo di criminalità.**

**Una tale situazione obbliga al
varo di **riforme urgenti, razionali
e attuate in forma coattiva.****

